

## L'intervista

# Cantone: «Norma utilissima Ma ora il mondo politico faccia una vera prevenzione»

ROMA

«**F**inalmente. È una norma che sarà molto utile...». Magistrato anti camorra di provata esperienza e neo presidente dell'Authority nazionale per la lotta alla corruzione (giusto ieri il Csm ha avallato il suo "fuori ruolo" per i prossimi 6 anni), Raffaele Cantone saluta con soddisfazione l'approvazione definitiva del nuovo articolo 416 ter: «Ora però non bisogna limitarsi alle norme penali – argomenta –. Si potrebbero "rinnovare" altre misure per irrobustire la cornice in cui le amministrazioni pubbliche debbono operare: penso alla normativa sullo scioglimento degli enti locali, alle misure per il sequestro e la confisca di beni o a quelle che disciplinano l'utilizzo dei collaboratori di giustizia. Lo penso da tempo: una moderna politica per l'antimafia e per la lotta alla corruzione non deve limitarsi a punire, ma lavorare per la prevenzione».

## Anticorruzione

**Il commissario:  
«Testo chiaro, pene  
adeguate e possibilità  
d'intercettazioni»**

prato i voti con denaro. La nuova formulazione insiste sullo scambio fra "promessa di voto" e promessa di "denaro o di altra utilità". Ciò attualizza la fattispecie e anticipa enormemente la punibilità, offrendo la possibilità di investigare e intervenire su qualunque rapporto illegale fra politica e mafia che riguardi promesse di voto.

**Bisognerà comunque dimostrare gli accordi con mafiosi...**  
Ed è giusto che sia così. È la cosca che deve promettere i voti, è l'elemento che caratterizza la fattispecie, altrimenti si tratterebbe di un caso di voto di scambio "normale", già individuato da un'altra norma...

**Altri detrattori, anche fra i magistrati, sostengono che la pena prevista (da 4 a 10 anni) sia bassa...**

Non sono d'accordo, probabilmente sono valutazioni che nascono da almeno due equivoci...

**Cioè?**

Il primo è quello di chi dice: il politico che entra in contatto con la mafia deve essere punito in modo grave. E infatti lo è, se pensiamo che il voto di scambio "ordinario", nel codice, è punito con la detenzione da 6 mesi a 3 anni. La pena deve essere proporzionale alla gravità del fatto. Inoltre, l'ampiezza delle sanzioni è tale da consentire l'uso di intercettazioni telefoniche, di applicare misure cautelari e tutto il ventaglio di strumenti necessari agli organi inquirenti...

**E l'altro equivoco?**

È quello di chi sostiene: il politico verrà punito meno di chi "partecipa" all'associazione mafiosa. Anche qui, non è detto che il politico che accetta i voti delle mafie sia "partecipe" alle attività della cosca. La norma punisce un comportamento che è precedente al concorso esterno. Ciò non toglie che, se quello

stesso soggetto che accetta il voto non si limita a quello, ma porta un contributo rilevante al clan mafioso (per esempio la vittoria in un appalto o agevolazioni per la scarcerazione di un boss), non risponde solo di voto di scambio, ma di concorso esterno e verrà punito con le norme del 416 bis, più severe.

**A fine maggio si voterà, oltre che per le Europee, per molte amministrazioni locali, compresi 18 comuni sciolti per mafia, da Casal di Principe a Platì. La nuova norma verrà subito utilizzata dagli organi inquirenti?**

Come tutte le norme vigenti, del resto. Ma in cuor mio continuo a sperare in un rinnovamento della politica, che sappia ripristinare meccanismi di selezione della classe dirigente, favorendo gli anticorpi per evitare il contagio mafioso.

**Vincenzo R. Spagnolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GARANTE

Raffaele Cantone, da poco presidente dell'Authority nazionale che vigila sul fenomeno della corruzione

